



Festival annuale della cultura orale

“Lo cunto de li cunti”

“Përalla përrallavet”

Progetto proposto da Lorenza Colicigno

Realizzazione a cura di Art Factory Basilicata

e CIDI Potenza

L'idea per immagini e concetti

"Lo cunto de li cunti", con buona pace di Giovanbattista Basile¹, è un festival annuale della cultura orale, in particolare del racconto (che ovviamente condurrebbe poi ad una produzione scritta, racconti, testi teatrali, ecc.), con l'obiettivo di mettere in circolo una tradizione favolistica e novellistica molto viva in Basilicata, ma del tutto relegata ancora nell'oralità e per buona parte ormai irrecuperabile o sul punto di esserlo. Immagino la piazzette di una città o di un paese della Basilicata, o di qualunque altra città del Sud (ma perché non del Nord o del Centro?), trasformate per tre sere, con un dispiegamento di scenografia tecnologica, nei tipici luoghi del racconto orale, grandi o piccole cucine, aie, cortili, angoli di strada, e immagino i nostri vecchi, anziani, o giovani di bella memoria che hanno ascoltato da anziani, raccontare, poetare, favoleggiare, o semplicemente ricordare, probabilmente nei bellissimi dialetti locali da tradurre per i "contemporanei" o per gli "stranieri", mi sembra di sentire le loro voci che restituiscono colore al presente, mi pare di intravedere i giovani, i ragazzi, i bambini, gli adulti che ascoltano in silenzio, mentre la magia dell'invenzione o della verità percorre nuovamente le strade; non vi meravigliate se dico che sento anche la gioia di una comunità che si ritrova intorno ai suoi vecchi, ai suoi anziani. Un circolo che ridiventa tale dopo essere stato solo una linea spezzata. Non un rifiuto della democratica tecnologia per un nostalgico ritorno all'autoritarismo dell'oralità, bensì un pensare il presente e il futuro con radici solide, con un cuore antico senza il quale salta ogni identità possibile. A questo fine immagino che facciano eco alle voci dei vecchi i media tradizionali, i blog, SL, ma anche che le voci ipertecnologiche dell'oggi restituiscano agli anziani il senso e il valore della loro voce. Un circuito virtuoso della memoria contro ogni circolo vizioso della dimenticanza. La proposta è di organizzare questo festival a San Paolo Albanese (Shën Pàli).

La collocazione a San Paolo Albanese sarebbe in questo caso un'occasione per raccordare, attraverso la sintesi dei diversi linguaggi propri dell'arte contemporanea, la tradizione culturale del territorio e la sua proiezione verso il futuro. L'affiancamento al festival di installazioni ed eventi di arte contemporanea, infatti, vuole favorire la saldatura tra i linguaggi della tradizione culturale e quelli della contemporaneità, nella logica del far emergere da un lato dalla tradizione il cuore antico dell'arte contemporanea, in particolare dell'Arte Pubblica, di cui viene valorizzato l'atteggiamento sperimentale e il forte legame con il territorio, dall'altro la capacità della stessa arte contemporanea di raccogliere e dar voce all'antico. In questa stessa ottica si è posta "Arte Pollino: un altro Sud", un'iniziativa della Regione Basilicata, intesa a valorizzare il territorio lucano con l'inserimento di grandi opere d'arte contemporanea.



Parco del Pollino - Carsten Holler, "RB Ride" -

¹ Giambattista Basile (Giugliano in Campania, 1566 o 1575 – Giugliano in Campania, 1632) è stato un letterato e scrittore italiano di epoca barocca, tra i primi a mostrare interesse tale per la cultura popolare da trascrivere nella sua opera "Lo cunto de li cunti ovvero Lo trattenemiento de peccerille", noto anche come il "Pentamerone", antiche fiabe, fino ad allora espressione della cultura orale.

Dopo anni di studi sulla cultura popolare lucana, ricerche sul campo e interviste mirate, dopo aver ascoltato da un numero elevato di anziani/e storie e leggende, canti e indovinelli, dopo aver trascritto la loro enciclopedia di conoscenze e aver ricevuto, benché criticamente, la loro somma di valori, dopo aver visto morire questi/e vecchi/e o con il rammarico di non essere stati ascoltati o con la gioia di aver potuto consegnare tutto il loro universo sapienziale, credo di poter dire che c'è davvero bisogno di questa iniziativa nel nostro mondo; ce n'è bisogno per i nostri "giovani europei", per i nostri giovani bloggers, per i nostri giovani avventurati nella rete del web e in Second Life, per le nostre élite politiche e tecnocratiche, per noi tutti, cittadini del villaggio globale, spesso incerti del nostro destino, alla ricerca del futuro senza il solido sostegno delle radici.

Se questa idea-progetto si proponesse come mera finestra sul nostro passato non avrebbe un impianto originale né sarebbe gran cosa, io ne immagino, invece, la forza di aggregazione a livello internazionale, rispetto a tutte le comunità marginali o periferiche, una boccata d'aria per un'oralità lontana dalla oralità massmediale, per un recupero del senso relazionale della parola, del dialogo, della risposta emozionale, del tempo-spazio ricondotto al naturale ritmo della comunicazione in presenza. Nessuna nostalgia del passato, ma l'attivazione di chiavi critiche del presente.

L'obiettivo di questa iniziativa, inoltre, è dimostrare la possibilità di coniugare cultura e sviluppo del territorio, qualità e valenza produttiva delle idee.

Per questo progetto metto a disposizione la passione, le competenze acquisite e la capacità organizzativa:

- la passione necessaria per guardare al passato come alle radici di un grande solido albero, ma con la capacità critica di leggere ed interpretare questo mondo senza sentimentalismi o gusto del folklore di maniera; io conosco il piacere dell'ascolto e del racconto di un anziano, conosco la sua naturalezza o le sue timidezze, le ritrosie che nascono dall'abitudine al silenzio, dalla perdita di senso del proprio sapere; so che è sempre "più tardi" per fare tutto questo;
- la competenza costruita sul campo e sui libri, ascoltando la gente e verificando attraverso testi specializzati: competenza nel campo linguistico e antropologico, competenza nelle relazioni face to face; competenza nella raccolta della documentazione orale;
- la capacità organizzativa per questo specifico tipo di evento, che si riferisce all'uso rispettoso dei "testimoni", non usati per l'evento, ma protagonisti coinvolti dentro l'evento; la disponibilità a proporre, organizzare e realizzare l'evento di una struttura organizzativa con competenze nei diversi linguaggi artistici e multimediali e specificamente nell'Arte Pubblica e nelle installazioni site specific, come Art Factory Basilicata, e di un'Associazione che ha una lunga tradizione di laboratori nelle scuole, come il CIDI di Potenza;
- la volontà di offrire un'occasione ed un luogo privilegiato di sintesi delle esperienze, le ricerche e gli approfondimenti relativi alla cultura del territorio, in collaborazione con tutte le realtà culturali e turistiche che vi operano attivamente.

Potenza, 10 Aprile 2008

Lorenza Colicigno



Le isole linguistiche arbreshe in Basilicata

Gli Arbëreshë o Arbereschi sono una popolazione di lingua albanese che vive nell'Italia meridionale. Essi si stanziarono in Italia tra il XV e il XVIII secolo, soprattutto a seguito della morte dell'eroe nazionale albanese Giorgio Castriota Skanderbeg. Nel corso dei secoli gli arbëreshë sono riusciti a mantenere e a sviluppare la propria identità albanese, grazie anche al ruolo culturale esercitato dai due Istituti religiosi di rito orientale, con sede in Calabria (Il Collegio Corsini (1732) e poi Corsini-Sant'Adriano (1794) e in Sicilia (Seminario greco-albanese di Palermo (1735) poi trasferito a Piana degli Albanesi (1945). La gran parte delle cinquanta comunità arbëreshe conservano ancora il rito greco-bizantino. Esse fanno capo a due eparchie (diocesi orientali): quella di Lungro, per gli italo-albanesi dell'Italia meridionale, e quella di Piana degli Albanesi, per gli italo-albanesi di Sicilia. Nel corso dei secoli, a causa delle pressioni della Chiesa cattolica locale, una parte delle comunità arbereshe è passata al rito latino (per esempio Spezzano Albanese). Per definire la loro "nazione" sparsa usano il termine Arbëria.



- La via Crucis di Barile, una delle manifestazioni religiose in cui è più evidente il sincretismo religioso e culturale tra cultura pagana, cristiana e albanese. -

In Basilicata sono presenti le isole linguistiche di Barile - Barilli, Ginestra- Xhinestra, San Costantino Albanese - Shën Kostandini, San Paolo Albanese - Shën Pali, Maschito – Mashqiti, vi sono in oltre altre due comunità di origine albanese che hanno perso l'uso della lingua albanese, Brindisi Montagna (PZ) e Rionero in Vulture, tutti comuni in provincia di Potenza.



- Festa dell'uva a Maschito -

Tutte le comunità citate tendono a conservare la loro dignità di popolazioni Arbereshe, cercando di dare alla loro lingua pari dignità culturale della lingua nazionale italiana, una dignità che trovi però un reale riscontro tra la popolazione. In questa prospettiva queste comunità sono impegnate in un

Associazione Art Factory Basilicata - sede legale Via Sardegna 2 – c.f. 96058010768

lavoro di ricostruzione di proverbi, racconti e canti popolari arbereshe oltre che in una ricerca sui vocaboli maggiormente utilizzati dai pochi ed ultimi custodi di una tradizione esclusivamente orale del loro idioma d'origine.



- Giornata arbreshe a Ginestra -

Il festival della cultura orale Lo cunto del li cunti – Përalla Përallavet si propone di offrire un'occasione di ricerca, studio e conservazione della cultura orale locale, nelle sue contaminazioni tra cultura albanese, cultura lucana e cultura nazionale.



- Donne di San Paolo Albanese intente al ricamo tradizionale -

Timeline del progetto²

Lo cunto de li cunti - “Përalla përallevet”

Fasi	Contenuti	Tempi	Luoghi
I fase			
Inizio previsto – Novembre 2009	Ricerca dei narratori, attraverso un’indagine mirata sul territorio, e loro coinvolgimento Pubblicizzazione dell’evento presso i circoli dei lucani all’estero ed invito alla partecipazione Collegamento con eventi omologhi sul territorio nazionale ed internazionale Laboratori nelle scuole elementari e medie	9 mesi circa	Comuni della Basilicata Circoli dei lucani all’estero Luoghi in cui si svolgono iniziative omologhe San Paolo Albanese (Shën Pàli) e (eventualmente) comuni vicini
II fase			
Agosto 2010	Realizzazione dell’evento “Lo cunto de li cunti” - “Përalla përallevet”	3 giorni	San Paolo Albanese (Shën Pàli)
III fase			
Agosto – Novembre 2010	Riorganizzazione e pubblicazione dei materiali Convegno e divulgazione pubblicazione in cartaceo e web Inaugurazione nuova edizione festival “Lo cunto de li cunti” - “Përalla përallevet”	3 mesi	Potenza San Paolo Albanese (Shën Pàli)

² In tutte le sue fasi il progetto si avvarrà di un comitato scientifico (da costituire) di esperti del settore, cultori e docenti universitari. Alcuni esperti sono stati già contattati ed hanno dato il loro sostegno al progetto Donato Mazzeo, esperto di lingua e cultura arbreshe, Donato Muscillo, Giuseppe Torre, del Comitato per la promozione del patrimonio immateriale. E’ stata contattata la prof. Del Puente, dell’Università della Basilicata, che non ha ancora dato conferma della sua disponibilità a far parte del comitato scientifico. Sono in corso contatti con Associazioni ed esperti di lingua e cultura arbreshe.

Le tre giornate de “Lo cunto de li cunti” - “Përalla përallevet”

I giornata					
<p>Attivazione della memoria</p> <p>Il banditore dà inizio al festival</p>	<p>I luoghi si animano e raccontano</p> <p>I narratori visitano i luoghi del racconto e i loro abitanti quotidiani e intrecciano un dialogo con loro</p>	<p>Il bosco racconta le sue leggende</p> <p>I narratori visitano i luoghi del racconto e i loro abitanti quotidiani e intrecciano un dialogo con loro</p>	<p>Le piazzette raccontano eventi comunitari</p> <p>I narratori visitano i luoghi del racconto e i loro abitanti quotidiani e intrecciano un dialogo con loro</p>	<p>Le case raccontano storie del quotidiano</p> <p>I narratori visitano i luoghi del racconto e i loro abitanti quotidiani e intrecciano un dialogo con loro</p>	<p>Installazioni audiovisive di arte contemporanea site specific (installazioni, video, fotografia, musica) animano l'area individuata per il festival, creando una stretta relazione tra tradizione e futuro.</p>
II giornata					
<p>Esercizio della memoria</p> <p>Il banditore dà l'avvio alle narrazioni</p>	<p>1° giorno dei narratori</p> <p>Per gruppi o singolarmente i narratori si dispongono nei luoghi prescelti</p> <p>Essi sono affiancati da giovani con compiti di aggregazione, traduzione e utilizzazione delle tecnologie predisposte</p>	<p>I racconti del bosco</p> <p>I canti del bosco</p> <p>I detti del bosco</p>	<p>I racconti della storia comunitaria</p> <p>I canti della storia comunitaria</p> <p>I detti della storia comunitaria</p>	<p>I racconti della famiglia e del vicinato</p> <p>I canti della famiglia e del vicinato</p> <p>I detti della famiglia e del vicinato</p>	<p>Arte contemporanea (idem 1° giorno)</p> <p>Luci, musiche e scenografie appropriate accompagnano i racconti e i canti.</p> <p>I tempi e i ritmi della narrazione e del dialogo con gli ascoltatori sono affidati ai narratori.</p> <p>Eventi diffusi di musica e danze etniche</p>
III giornata					
<p>Esercizio e riflessione sulla memoria</p>	<p>2° giorno dei narratori</p> <p>idem</p>	<p>Idem</p>	<p>idem</p>	<p>idem</p>	<p>Arte contemp. (idem 1° giorno)</p> <p>Eventi diffusi</p>

Elementi strutturali dell'evento

I luoghi

I luoghi dovranno essere “scenografati” in modo sobrio e simbolico, perché diventino essi stessi ambienti narrativi, in cui si inseriscano naturalmente le trame dei racconti.

Installazioni audiovisive di arte contemporanea site specific (installazioni, video, fotografia, musica contemporanea) disseminate nell'area individuata per il festival, tendono ad evitare una lettura folkloristica dell'evento e valorizzare la prospettiva di fondo del progetto che è la saldatura tra tradizione culturale e la sua proiezione nel futuro.



I tempi

Pur dovendosi conciliare con un'organizzazione ed una logistica rigorose, i tempi delle due giornate dedicate ai narratori dovranno essere dettati essenzialmente dal ritmo dell'oralità, tempi lenti e pause dovranno essere interpretate come elementi strutturali, e quindi valorizzati per spunti di dialogo e non compressi. Un omaggio all'oralità come vuol essere questo festival, prevede anche un omaggio al tempo naturale e alla lentezza.

Le relazioni

Il festival si pone l'obiettivo di recuperare tempi e luoghi naturali per la comunicazione, pertanto le relazioni tra i soggetti dovranno essere improntati alla massima disponibilità al dialogo e all'ascolto. Ciò prevede la selezione e la formazione di mediatori, in grado di favorire il dialogo e valorizzare la prospettiva dell'oralità.



La didattica

Al festival vengono affiancati laboratori rivolti a scuole e cultori, in particolare si prevedono laboratori di musica popolare e contemporanea, scrittura creativa (poesia e racconto popolare), lettura espressiva, video, cittadinanza attiva e rispetto della tradizione.

I laboratori nelle scuole saranno curati dal CIDI di Potenza.

I laboratori di arte audiovisiva e musica contemporanea saranno curati da Art Factory Basilicata.

I laboratori relativi alla lingua arbreshe e alla musica tradizionale saranno curati dalle Associazioni operative sul territorio.



- Musicisti albanesi -

Timeline e progetto economico-finanziario

2009/2010

USCITE		
Fasi	Voci	Euro
	Progetto	10.000,00
I Fase - 2009/2010		
Ricerca dei narratori e contatti Ricerca materiali di documentazione	Materiali di divulgazione per contatti con narratori, Viaggi, soggiorni e strumenti multimediali Acquisto libri e materiali di documentazione	20.000,00
Laboratori nelle scuole	Compensi docenti e segreteria CIDI	10.000,00
	Materiali di lavoro	7.000,00
	Strumenti multimediali	3.000,00
II Fase - 2010		
Evento tre giornate "Lo cunto de li cunti" - "Përalla përallavet"	Scenografie ambientali (esperto, realizzazione ed allestimento) Strumenti multimediali	20.000,00 8.000,00
	Realizzazione ed allestimento opere site specific di arte contemporanea	20.000,00
	Comunicazione e pubblicità	12.000,00
	Viaggi, ospitalità, trasporti	30.000,00
	Convegno e comitato scientifico	10.000,00
	Eventi collaterali (teatro, concerti, danze popolari)	20.000,00
III fase - 2010		
Rielaborazione e pubblicazione materiali	Sbobinamento, trascrizione, rielaborazione, stampa	10.000,00
	Totale	180.000,00

Fonti di finanziamento previste:

Associazioni organizzatrici	10%	Organizzazione laboratori coordinamento docenti materiali di laboratorio revisione documentazione e atti laboratori e convegno
contributi Istituzioni pubbliche	50%	Materiali di documentazione Viaggi, trasporti, ospitalità Personale addetto ricevimento Convegno e comitato scientifico Eventi collaterali Strumentazione multimediale
contributi privati Sponsor	40%	Materiali pubblicitari Opere di arte contemporanea Scenografie ambientali

Sitografia utile

<http://www.teatrodelleariette.it/>

<http://www.anselmoroveda.com>

http://www.giraitalia.it/cultura_spettacolo/13996_festival_del_racconto_mille_e_un_nuraghe.html

<http://www.booksblog.it/post/2877/festival-del-racconto-di-cremona>

www.comune.asti.it/servizi-online/comune-informa/Compleanno-Cascina-2008.pdf - (La Cascina del Racconto e il Centro Nazionale del Racconto Orale di Asti)

http://www.veronicacruciani.it/lab_racconto-orale.pdf

<http://www.welfarecremona.it/wmview.php?ArtID=9365> (20 Maggio, 2008 Cremona. Festival del racconto dal 30 maggio al 1 giugno.

<http://www.unicef.ch/it/kampagnen/events/erzaehlnacht/index.cfm>

www.bibliomedia.ch/it/progetti/nottedelracconto.asp - 15k - (18ma Notte del Racconto - Il motto nelle quattro lingue di questa edizione della Notte del racconto è: «Si fa festa» - «Faschain festa!» - «C'est la fête!» - «Was für ein Fest!»).

http://www.fantasilandia.net/festival_del_racconto.php